



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Ufficio I

Fax. n. 14156
cl. Polizia Penitenziaria
Pagine compresa la presente n.22

Roma, 23 APR. 2003

A tutte le Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe.	Via Trionfale, 79/A 00136 ROMA
O.S.A.P.P.	Via della Pisana, 228 00163 ROMA
C.I.S.L. – FILS	Via Lancisi, 21 00161 ROMA
C.G.I.L. – FP	Via Leopoldo Serra, 31 00153 ROMA
U.I.L. – Giustizia	Via Emilio Lepido, 46 00157 ROMA
Si.N.A.P.Pe.	Piazza Irnerio, 21 00165 ROMA
Si.A.L.Pe. – A.S.I.A.	Via dell'Argilla, 4 00165 ROMA
F.S.A. C.N.P.P. – Si.A.P.Pc. – U.G.L./FNIP	Via Spaccarelli, 86 00163 ROMA
S.A.G. – P.P.	L.go dei Lombardi, 21 00186 ROMA

Oggetto: Incontro relativo all'approvazione definitiva del piano formativo, del decreto sul vestiario e distintivo di appartenenza per il personale del Corpo di polizia penitenziaria del contingente per la Giustizia Minorile.

Facendo seguito alla nota n.13628 del 17.04.2003, di pari oggetto, si trasmette la bozza del piano formativo, del decreto sul vestiario e distintivo di appartenenza per il personale del Corpo di polizia penitenziaria del contingente per la Giustizia Minorile.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Francesco MELLEA

**PIANO FORMATIVO RELATIVO AL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA
OPERANTE NELLA GIUSTIZIA MINORILE**

PREMESSA

Come è noto, uno degli obiettivi prioritari evidenziati nelle linee programmatiche di questo Dipartimento per l'anno in corso, è quello di promuovere lo sviluppo delle professionalità del Corpo di Polizia Penitenziaria, in applicazione delle direttive del Ministro, orientate al potenziamento delle risorse professionali di tale profilo professionale.

Ne consegue il diretto impegno a riconoscere l'urgenza e l'opportunità di prevedere ed attivare uno specifico piano formativo che, attraverso un'articolazione triennale, intende coinvolgere tutto il personale di polizia penitenziaria in servizio nel settore minorile, secondo i ruoli rivestiti e i differenti gradi di responsabilità, in quanto chiamato ad intervenire in un settore connotato da un'utenza in continua evoluzione e con caratteristiche di elevata complessità.

La stessa evoluzione del Corpo di Polizia penitenziaria che, in questi ultimi anni, dopo la riforma penitenziaria e del Corpo, ha assunto nuovi carichi di lavoro (traduzioni, piantonamenti, accompagnamenti per arresti domiciliari, etc.), ha reso prioritaria la progettazione di una maggiore e più puntuale formazione professionale per poter svolgere con competenza tali compiti.

Inoltre, anche in considerazione della previsione normativa di cui all'art. 9 dell'Accordo Nazionale Quadro del 31.06.2000 si ritiene di poter realizzare un percorso formativo pluriennale che, a partire da un approfondimento di alcuni aspetti applicativi del codice di procedura penale e delle funzioni di polizia giudiziaria, restituisca certezza e competenza al contingente di polizia penitenziaria minorile.

Corre l'obbligo, inoltre, porre in evidenza che il presente Piano formativo è stato elaborato sulla base di linee di indirizzo, individuate dal Gruppo Tecnico di lavoro istituito con Provvedimento del Capo Dipartimento n. 5687 del 18.02.2003 e composto da rappresentanti di questo Dipartimento – in qualità di componenti effettivi di parte pubblica – e da rappresentanti delle OO.SS. maggiormente rappresentative, sul piano nazionale, del personale di polizia penitenziaria.

Tale gruppo di lavoro si è avvalso di una metodologia basata sull'analisi dei problemi connessi all'esercizio della professione e ritenuti maggiormente rilevanti che ha permesso, attraverso un confronto attivo, l'individuazione delle linee di indirizzo soprarichiamate.

Il seguente piano formativo si pone come finalità prevalente quella di ***favorire una maggiore professionalizzazione del personale di polizia penitenziaria rispetto al corretto espletamento di compiti e funzioni, attraverso:***

- ***l'incremento delle conoscenze in campo normativo***

e

- ***lo sviluppo delle capacità di intervento operativo nei confronti dell'utenza.***

OBIETTIVI GENERALI:

- ***Assicurare la necessaria specializzazione in ambito minorile attraverso il rafforzamento dell'identità professionale del personale di polizia penitenziaria;***
- ***Incentivarne la motivazione al lavoro;***
- ***Perfezionare la conoscenza della normativa di settore;***
- ***Promuovere la capacità di analisi del contesto operativo di appartenenza e dell'utenza penale minorile;***
- ***Migliorare le modalità di collaborazione tra le varie figure professionali;***
- ***Favorire l'acquisizione di strumenti e metodologie professionali nell'esercizio del mandato istituzionale.***

La formazione che si andrà a realizzare obbedisce, pertanto, a criteri di:

- ***omogeneità rispetto alle conoscenze da trasmettere e alla totalità del personale da formare;***
- ***coerenza con i compiti espletati e le funzioni rivestite dal personale di polizia penitenziaria nel settore minorile;***
- ***efficacia nello svolgimento dei compiti di sicurezza e trattamento con l'utenza penale minorile;***

e riveste carattere di obbligatorietà.

METODOLOGIA/ARTICOLAZIONE TEMPORALE/ORGANIZZAZIONE:

Il Piano si articolerà in sezioni distinte per i comandanti, i vice, responsabili delle unità operative del C.P.A. e delle Scuole di Formazione; per i sovrintendenti e gli ispettori coordinatori e per gli agenti ed assistenti.

Esso è rivolto a tutte le unità in servizio, dando precedenza a coloro che non hanno mai fruito di opportunità formative.

Sarà adottata una metodologia prevalentemente attiva con alternanza di lezioni frontali e di elaborazioni in gruppo su casi pratici.

Sarà, altresì, assicurata una docenza qualificata da individuarsi tra esperti sia del settore (rappresentanti della magistratura e delle Interforze che rivestono ruoli di comando) sia della formazione in ambito organizzativo e psicosociale (docenti universitari e/o di agenzie specializzate).

Nei corsi rivolti ai Comandanti è prevista la partecipazione di Direttori di I.P.M. in giornate nelle quali verranno trattati degli argomenti che investono più direttamente l'organizzazione e il funzionamento degli II.PP.MM.

Un sistema di monitoraggio sarà attivato, in relazione ai criteri sopradelineati, da parte della Scuola di Formazione ai fini della verifica dei risultati dell'apprendimento e degli effetti prodotti sul piano organizzativo.

I corsi si svolgeranno, per tutto il personale di polizia penitenziaria, presso la **Scuola di Formazione di Roma, in regime di completa residenzialità.**

L'organizzazione prevista è di tipo **modulare** della durata di:

- **una settimana** per i corsi rivolti ai comandanti, ai rispettivi vice, ai responsabili delle unità operative dei C.P.A. e della Scuole di Formazione, ai sovrintendenti e agli ispettori coordinatori (dal lunedì pomeriggio al sabato mattina);
- **due settimane** continuative per agenti ed assistenti (dal lunedì pomeriggio al sabato mattina).

Per l'anno corrente saranno realizzati i seguenti corsi:

- **giugno 2003:** corso per comandanti, vice, responsabili delle unità operative dei C.P.A. e delle Scuole di formazione;
- **ottobre 2003:** corso per sovrintendenti ed ispettori coordinatori;
- **ottobre/dicembre 2003:** n. 2 moduli del corso per agenti ed assistenti (n. 35-40 partecipanti per ciascuna sessione).

L'articolazione delle lezioni rispetterà il seguente orario:

- inizio delle lezioni il lunedì alle h. 15,00 (termine delle lezioni h. 19,00)/termine delle lezioni il sabato alle h. 13,00.

Le lezioni si svolgeranno giornalmente dalle h. 9,00 alle h. 13,00 e dalle h. 14,30 alle h. 18,30.

**CORSO DI AGGIORNAMENTO PER COMANDANTI, VICE,
RESPONSABILI DELLE UNITA' OPERATIVE DEL C.P.A. E DELLE
SCUOLE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE.**

• Problematiche rilevate:

- 1) *Difformità di comportamenti nelle realtà degli Istituti su tutto il territorio nazionale.*
- 2) *Difficoltà nella gestione del personale.*
- 3) *Difficoltà nel raccordo con le altre figure professionali.*
- 4) *Necessità di definizione dell'ambito di autonomia operativa del comandante ed interdipendenza con le altre figure professionali e conseguente esercizio della leadership.*

In merito ai problemi operativi sopraevidenziati il percorso formativo si propone i seguenti obiettivi:

- 1) *Fornire conoscenze rispetto al quadro normativo di riferimento;*
- 2) *Approfondire gli aspetti deontologici relativi all'esercizio della professione;*
- 3) *Fornire elementi di conoscenza sui modelli organizzativi e i relativi stili di leadership;*
- 4) *Fornire elementi di lettura e decodifica del contesto operativo di appartenenza;*
- 5) *Fornire conoscenze sulla programmazione del lavoro e sugli strumenti di applicazione della stessa, quali la comunicazione, l'attivazione delle responsabilità individuali e di gruppo, la suddivisione dei compiti.*

Ai fini del perseguimento dei citati obiettivi il piano formativo sarà articolato nel modo seguente:

1. Elementi conoscitivi inerenti al quadro normativo di riferimento sia rispetto all'operatività del personale di polizia penitenziaria (L. 230/2000, con riferimento alla L. 354/75 e al D. Leg.vo 449/92, D.P.R. 448/88 con particolare riguardo agli atti di polizia giudiziaria nonché al regolamento del Corpo).

Tali aspetti verranno trattati in stretta interconnessione con l'operatività, individuando vincoli e potenzialità operative all'interno delle quali può espletarsi l'attività dell'ispettore e prevedendo, attraverso momenti di partecipazione attiva, le possibilità di contestualizzazione di alcuni aspetti del Regolamento del Corpo alla realtà minorile.

1 giornata e mezza/inizio lavori | giornata h. 15,00.
Lunedì e martedì mattina.

2. Gli aspetti deontologici della professione: gli obblighi e i doveri sanciti dal Regolamento del Corpo e la loro applicabilità nel contesto organizzativo degli istituti e servizi minorili nell'espletamento del mandato istituzionale.

Il Regolamento interno.

Martedì pomeriggio.

3. Elementi di conoscenza sui modelli organizzativi e le interconnessioni esistenti tra questi e l'esercizio delle funzioni inerenti al ruolo. Gli stili di leadership.

Mercoledì mattina.

Come leggere il proprio contesto operativo.

Come programmare ed organizzare il lavoro in interconnessione con gli altri sistemi operativi (direzione, educatori,.....).

Mercoledì pomeriggio.

4. Come attivare partecipazione: gestione e valorizzazione delle risorse umane. Partecipazione dei Direttori di I.P.M.

Giovedì.

5. Proposizione di un caso pratico relativo alla tematica del punto 4. (lavoro di gruppo intera giornata).

Venerdì.

6. Conclusioni, rilettura e valutazioni del corso.

Sabato mattina.

**CORSO DI AGGIORNAMENTO PER AGENTI DI POLIZIA
PENITENZIARIA.**

• Problematiche rilevate:

- 1) *Difficoltà di tradurre nella gestione del trattamento i principi della riforma del Corpo di polizia penitenziaria;*
- 2) *Difficoltà nell'adattamento del regolamento del Corpo di polizia penitenziaria alla pratica operativa nella realtà minorile;*
- 3) *Necessità di strumenti tecnici per la corretta applicazione delle procedure;*
- 4) *Necessità del superamento dell'ambivalenza rispetto ai compiti di trattamento e sicurezza;*

In merito ai problemi operativi sopraevidenziati il percorso formativo si propone i seguenti obiettivi:

- 1) *Sviluppare capacità di corretta applicazione della norma in armonia coi principi di riforma del Corpo;*
- 2) *Sviluppare capacità applicativa della normativa minorile;*
- 3) *Favorire l'apprendimento relativo alla formulazione degli atti;*
- 4) *Fornire strumenti di conoscenza e di decodifica del contesto organizzativo di appartenenza in termini di riconoscimento di vincoli e risorse;*
- 5) *Approfondire la metodologia operativa rispetto alla relazione sia con il singolo sia con il gruppo.*
- 6) *Rinforzare le competenze relative all'osservazione delle dinamiche utente-operatore e utente-utente. Minore (approfondimenti rispetto all'utenza straniera e con problemi psicopatologici);*
- 7) *Fornire conoscenze e strumenti per l'autovalutazione e la verifica del lavoro svolto.*

Ai fini del perseguimento dei citati obiettivi il piano formativo sarà articolato nel modo seguente:

- 1) Il Regolamento del Corpo di polizia penitenziaria: possibili applicazioni nei Servizi e negli istituti della Giustizia Minorile alla luce della circolare sugli I.P.M. e dei regolamenti interni.
Tali aspetti verranno trattati alternando lezioni teoriche e momenti di discussione in plenaria.
Lunedì pomeriggio e martedì (intera giornata).

- 2) Elementi di diritto minorile e di procedura penale minorile. Ruoli e funzioni degli agenti di polizia penitenziaria.
Mercoledì (intera giornata).

- 3) Strumenti operativi dell'agente di polizia penitenziaria: applicazione di procedure e predisposizione di atti per il corretto svolgimento dei compiti istituzionali.
Giovedì (lezione teorica/intera giornata).
Venerdì (esercitazione pratica/intera giornata).

- 4) Elementi di conoscenza del contesto organizzativo (attori, vincoli, risorse) ed individuazione di possibili modalità di interconnessione tra i compiti del trattamento e quelli della sicurezza.
Sabato mattina.

- 5) L'esercizio delle funzioni di sicurezza e "trattamento" con l'utenza penale minorile, con particolare riguardo all'utenza straniera e a quella portatrice di disagio psichiatrico.
Lunedì (intera giornata).

- 6) Metodologie e strumenti operativi nella relazione con l'utenza: l'osservazione, il lavoro di gruppo con i colleghi e il comandante, la comunicazione con gli altri operatori.

Martedì (intera giornata).

Mercoledì (intera giornata).

Il tema sarà trattato prevedendo l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni in gruppo sui singoli aspetti affrontati.

Caso pratico: eventuale costruzione di una griglia di osservazione rispetto all'utenza.

Giovedì (intera giornata).

Restituzione dei lavori di gruppo.

Venerdì (mattina).

- 7) Elementi di autovalutazione e di verifica del lavoro.

Venerdì (pomeriggio).

Conclusioni e valutazione del corso.

Sabato (mattina).

Roma, aprile 2003.



Ministero della Giustizia

IL MINISTRO

VISTO l'art. 26 del D.L. 8 giugno 1992, n. 306 convertito dalla legge 7 agosto 1992, n. 356 relativo alle disposizioni per l'organizzazione dell'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile;

VISTI il DPR 22 settembre 1988 n. 448 e il D.Lgs. 20 luglio 1989, n. 272, con i quali sono state determinate la natura e le funzioni dei servizi minorili;

VISTO l'art. 15 della legge 15 dicembre 1990, n. 395, che prevede la determinazione del contingente del personale di Polizia Penitenziaria da impiegare nel settore minorile, secondo criteri attitudinali, mediante decreto del Ministro della Giustizia;

VISTO il D.M. 26 marzo 1993 con il quale è stato stabilito il contingente di 1000 unità di Polizia Penitenziaria di cui 900 maschili e 100 femminili, da impiegare nel settore minorile, riconfermato con D.M. 08 febbraio 2001;

VISTO il D.Lgs. 30 luglio 1999, n.300 che ha istituito il Dipartimento Giustizia Minorile;

VISTA la legge 15 dicembre 1990, n.395, recante "Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria", con particolare riferimento all'art.7, comma 4, ove è previsto che con decreto del Ministro della Giustizia sono determinate le caratteristiche delle uniformi degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria nonché i criteri concernenti l'obbligo e le modalità di uso delle stesse;

VISTO il decreto ministeriale 24 gennaio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n.38 del 14.02.2002, con il quale sono state emanate disposizioni concernenti l'uso, la durata e la foggia del vestiario e dell'equipaggiamento in dotazione al Corpo di polizia penitenziaria;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n.82, pubblicato nel supplemento ordinario n.63/L alla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale – n.76 del 1° aprile 1999, recante "Regolamento di servizio del Corpo di polizia penitenziaria";

VISTO l'art.91 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n.82, relativo all'applicazione del regolamento di servizio al personale del Corpo di polizia penitenziaria operante presso gli istituti e servizi minorili;

VISTO l'art.81, comma 1, del decreto del presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n.82;

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del 18 settembre 2000, con il quale sono stati stabiliti i distintivi di appartenenza e di specializzazione per il personale del Corpo di polizia penitenziaria;



Ministero della Giustizia

ATTESA la necessità di determinare le caratteristiche, la foggia, l'uso ed i tempi di durata degli effetti di vestiario in dotazione agli appartenenti al contingente del personale di Polizia Penitenziaria da impiegare nel settore minorile;

RITENUTA, la necessità di individuare, in attuazione dell'art.81 del regolamento del Corpo, il distintivo di appartenenza per il personale del Corpo di polizia penitenziaria del contingente per la Giustizia Minorile, nonché di fissare i criteri e le modalità per l'uso dello stesso;

DECRETA

Fermo restando l'unitarietà del Corpo di polizia penitenziaria, le uniformi per il personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente al contingente per la Giustizia Minorile sono determinate come segue.

Titolo I

TIP E MODALITÀ D'USO DELLE UNIFORMI

Art.1

Uniforme

1. L'uniforme del personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente al contingente per la Giustizia Minorile è quella stabilita nel D.M. 24.01.2002;
2. L'uniforme del personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente al contingente per la Giustizia Minorile, per quei servizi che per loro natura non possono essere espletati nell'uniforme di cui al comma precedente, è costituita da un insieme organico di vestiario a foggia civile.
3. Il personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente al contingente per la Giustizia Minorile deve essere fornito delle uniformi di cui ai commi precedenti.
4. Le predette uniformi sono in dotazione esclusiva al personale in attività di servizio.

Art.2

Modalità d'uso delle uniformi

1. Il personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente al contingente per la Giustizia Minorile indossa l'uniforme ordinaria di servizio di cui al comma 1 del precedente articolo;
2. Con provvedimento del Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile verranno individuati i singoli posti di servizio per i quali è previsto l'utilizzo delle uniformi di cui ai commi 1 e 2 del precedente articolo;



Ministero della Giustizia

3. Il personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente al contingente per la Giustizia Minorile indossa l'uniforme ordinaria di servizio di cui al comma 2 del precedente articolo quando è impegnato in servizi continuativi a diretto contatto con detenuti minori;

Art.3

Acquisto, fornitura e rinnovo dell'uniforme

1. Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria provvede, imputando le spese ai propri capitoli di bilancio, all'acquisto, alla fornitura ed al rinnovo delle uniformi del personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente al contingente per la Giustizia Minorile.

2. Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria provvede alla sostituzione degli effetti di cui ai commi 1 e 2 dell'Art.1, non più utilizzabili per sopravvenute modificazioni somatiche ed al rinnovo degli stessi deteriorati per causa di servizio.

3. Quando il deterioramento avviene prima della scadenza dei periodi minimi di durata, per colpa dell'interessato, l'Amministrazione provvede al rinnovo anticipato con addebito della quota corrispondente al minor tempo per il quale l'oggetto è rimasto in uso, salvo che l'inservibilità dipenda da eccezionali cause inerenti il servizio, ovvero da altre cause di forza maggiore.

Art.4

Uniforme a foggia civile

1. Le caratteristiche dell'uniforme, degli oggetti particolari di vestiario, di cui al comma 2 dell'art.1 sono descritte nelle allegate tabelle costituenti parte integrante del decreto.

Titolo II

DISTINTIVO DI APPARTENENZA

Art.5

1. Il distintivo di appartenenza è attribuito al personale del Corpo di polizia penitenziaria che opera nel contingente per la Giustizia Minorile.

2. La foggia ed il disegno del distintivo di appartenenza è quello descritto nella tabella allegata.

Art.7

Uso del distintivo di appartenenza

1. Le modalità d'uso del distintivo di appartenenza sono le seguenti:

- a) nella versione metallica, provvista sul retro di idonei perni e relativi fermi si applica al centro del taschino sinistro dell'uniforme ordinaria di cui all'Art.1 comma 1 e 2, Titolo I del presente decreto;
- b) nella versione su base in tessuto e supporto in velcro, si applica sulla manica sinistra della tuta di servizio;



Ministero della Giustizia

Titolo III ***NORME FINALI***

Art.7

Ai costi derivanti dalla realizzazione di quanto disposto con il presente decreto si farà fronte con i fondi posti a disposizione dell'unità previsionale di base – Amministrazione Penitenziaria.

Art.8

Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente decreto si rinvia al D.M. 24 gennaio 2002.

Il decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Il presente decreto si invia per il prescritto visto all'Ufficio centrale del bilancio.

Roma,

Il Ministro

UNIFORME INVERNALE MASCHILE

1. L'uniforme invernale maschile è costituita dai seguenti capi:

- a) **Giacca** di colore grigio scuro, in pura lana vergine, ad un petto con bavero rivoltato. E' di lunghezza tale da giungere al cavallo dei pantaloni. Chiusura sul davanti con tre bottoni. Sono previste due tasche interne. Reca al petto sulla parte sinistra una tasca. Alle falde inferiori del davanti presenta due tasche grandi. Reca sulla parte posteriore, in basso al centro uno spacco.
- b) **Pantaloni** di colore grigio scuro, in pura lana vergine, senza risvolto. Hanno lunghezza tale da coprire il collo delle scarpe. Recano due tasche anteriori dritte di tipo carrettiera, due nelle parti posteriori e un taschino alla cinta. Alla cintura sono previsti sette passanti ed una linguetta fermata con bottone. Chiusura mediante cerniera lampo.
- c) **Camicia** di colore celeste a maniche lunghe, in cotone, con collo classico, senza spalline.
- d) **Cravatta** di colore blu scuro, con nodo verticale, in fibra poliestere e foderata.
- e) **Calze** dello stesso tono di colore della giacca, in filato di lana, lunghe.
- f) **Scarpe** scarpe basse allacciate, in pelle nera con fondo in gomma.
- g) **Guanti** di pelle nera

UNIFORME INVERNALE FEMMINILE

1. L'uniforme invernale femminile è costituita dai seguenti capi:

- a) **Giacca** di colore grigio scuro, in pura lana vergine, ad un petto con bavero rivoltato. E' di lunghezza tale da giungere al cavallo dei pantaloni. Chiusura sul davanti con tre bottoni. Sono previste due tasche interne. Reca al petto sulla parte sinistra una tasca. Alle falde inferiori del davanti presenta due tasche grandi.
- b) **Gonna** in pura lana vergine, di colore grigio scuro. E' confezionata dritta, con cuciture laterali. Sulla cucitura posteriore è applicata una cerniera e un piegoncino a soffietto nella parte inferiore. Alla cintura sono previsti sette passanti. La lunghezza della gonna deve essere tale da non superare la rotula. Reca uno spacco posteriore.
- c) **Pantaloni** di colore grigio scuro, in pura lana vergine, senza risvolto. Recano due tasche laterali oblique. La chiusura è cerniera anteriore e finta. Alla cintura sono previsti sette passanti.
- d) **Camicia** di colore celeste a maniche lunghe, in cotone, con collo classico, senza spalline..
- e) **Cravatta** di colore blu scuro, con nodo verticale, in fibra poliestere e foderata.
- f) **Calze** collants in colore naturale.
- g) **Scarpe** scarpe basse in pelle di colore nero con scollatura e fondo in cuoio protetto da suola in gomma antisdrucchiolevole.
- h) **Guanti** di pelle nera
- i) **Borsa** di pelle, di colore nero.

UNIFORME ESTIVA MASCHILE

1. L'uniforme estiva maschile è uguale a quella invernale di cui alla tabella 1 con le seguenti varianti:

- a) **Stoffa** tessuto di fresco lana, di colore grigio chiaro.
- b) **Calze** dello stesso tono di colore della giacca, in cotone, lunghe.
- c) **Calzature** scarpe nere basse allacciate, in pelle leggera di vitello.
- g) **Guanti** non sono previsti.

UNIFORME ESTIVA FEMMINILE

1. L'uniforme estiva femminile è uguale nelle caratteristiche a quella invernale con le seguenti modifiche:

- a) **Giacca** di fresco lana, di colore grigio chiaro.
- b) **Pantalone** di fresco lana, di colore grigio chiaro.
- c) **Gonna** di fresco lana, di colore grigio chiaro.
- d) **Calzature** scarpe con tacco basso in pelle leggera di vitello, di colore nero, con scollatura e fondo in cuoio reso antisdrucchiolevole.
- e) **Collants e guanti** non sono previsti.

CAMICIA A MEZZE MANICHE

1. E' confezionata in cotone, di colore celeste, senza spilline.
Reca al petto sulla parte sinistra una tasca.
Per il personale femminile sono previsti adattamenti peculiari alla conformazione delle donne.
2. Essa viene indossata nella stagione estiva, salvo che nell'espletamento dei servizi di rappresentanza, nonché in tutti quei casi che suggeriscono l'uso dell'uniforme estiva completa.

CINTURA NERA

1. E' confezionata in pelle, di colore nero.
E' fermata da una fibbia dorata.
2. La cintura viene indossata con l'uniforme sia per il periodo estivo che per quello invernale.

MAGLIONI

A) MAGLIONE A COLLO ALTO

E' confezionato in tessuto a maglia di lana, di colore blu, con collo rovesciato chiuso da cerniera lampo.

Reca all'altezza del petto sul lato sinistro la scritta "Dipartimento Giustizia Minorile – Polizia Penitenziaria" e l'insegna di qualifica.

E' indossato con l'uniforme invernale, in particolari condizioni climatiche, in luogo della camicia e della cravatta, e per svolgere particolari attività insieme ai minori detenuti.

Per il personale femminile il maglione è uguale, nella confezione, a quello maschile con le opportune modifiche da adattamento alla conformazione della donna.

B) MAGLIONE (FARSETTO) CON COLLO A "V"

E' confezionato con tessuto misto lana, di colore blu.
Il modello è con collo a "V".

E' indossato, nel periodo invernale, con l'uniforme, nonché con la camicia a mezze maniche, nel periodo estivo, quando le condizioni climatiche lo suggeriscono, su disposizione del dirigente dell'Ufficio, Istituto o Servizio.

Per il personale femminile il maglione (farsetto) con collo a "V" è uguale, nella confezione, a quello maschile con le opportune modifiche da adattamento alla conformazione della donna.

GIACCA A VENTO

1. E' confezionata in tessuto poliestere – impermeabilizzato, di colore blu, e si compone di:
 - a) un capo foderato e chiuso davanti con cerniera, nascosta tra due finte in doppio tessuto e bottoni a pressione;
 - b) un corpetto interno foderato e asportabile con collo a listino in doppio tessuto, ancorato alla giacca mediante cerniera lampo;
 - c) un collo del tipo alla coreana, con cappuccio staccabile foderato;
 - d) due maniche a giro foderate;
 - e) due polsini con nastro elastico e linguetta in tessuto, per la regolazione degli stessi, con chiusura mediante bottone a pressione;
 - f) due tasche oblique, applicate alle falde, munite di apertura e ricoperte da pattina, chiusa mediante bottoni a pressione;
 - g) due tasche, ricoperte da pattina chiuse con bottoni a pressione, applicate al petto;
 - h) due tasche interne applicate alla fodera all'altezza del petto.
 - i) Cordoncino e "coulisse" in vita.
 - j) Reca all'altezza del petto sul lato sinistro la scritta "Dipartimento Giustizia Minorile – Polizia Penitenziaria" e l'insegna di qualifica.
 - k) Per il personale femminile la giacca a vento è uguale, nella confezione, a quella maschile con le opportune modifiche da adattamento alla conformazione della donna.

CAPPOTTO

1. E' confezionato in pura lana vergine di colore blu.
2. Si compone di due parti anteriori, due maniche e il bavero.
Ha una martingala, due tasche con alette e pieghevole posteriore.
Chiusura sul davanti semplice con tre bottoni.
3. Per il personale femminile il cappotto è uguale, nella confezione, a quello maschile con le opportune modifiche da adattamento alla conformazione della donna.

MAGLIETTA

1. E' confezionata in cotone di colore blu.
2. E' di tipo polo.
3. Reca all'altezza del petto sul lato sinistro la scritta "Dipartimento Giustizia Minorile – Polizia Penitenziaria" e l'insegna di qualifica.
4. E' indossata nel periodo estivo per svolgere le attività insieme ai minori detenuti.

PANTALONE

1. Di colore blu, in cotone, senza risvolto.
1. Reca due tasche anteriori dritte di tipo carrettiera, due nelle parti posteriori e un taschino alla cinta.
1. Alla cintura sono previsti sette passanti.
1. Per il personale femminile il pantalone è uguale, nella confezione, a quello maschile con le opportune modifiche da adattamento alla conformazione della donna.
1. E' indossato nel periodo estivo insieme alla maglietta per svolgere le attività insieme ai minori detenuti.

FONDINA ASCELLARE

1. E' in dotazione a tutto il personale di Polizia Penitenziaria del contingente per la Giustizia Minorile.
2. E' realizzata in cuoio di colore nero.

CINTA

1. E' confezionata in cuoio.
E' fermata da una fibbia dorata.
2. La cintura viene indossata con l'uniforme estiva.

SCARPE

1. Sono confezionate in cuoio.
2. la suola è di gomma.
3. La chiusura viene effettuata mediante lacci.

